

COMUNE DI PAGO VEIANO

PROVINCIA DI BENEVENTO

ATTIVITA' IPPC 6.6a)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

AVISANNIO S.R.L.

CONTRADA TERRALOGGIA
82020 PAGO VEIANO (BN)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Data Emissione: 21/02/2020

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	FINALITA' DEL PIANO	3
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.2	EVITARE LE MISCELAZIONI	4
3.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
3.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	4
3.5	EMENDAMENTI AL PIANO	4
3.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
3.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
3.8	MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO.....	5
4	OGGETTO DEL PIANO	6
4.1	COMPONENTI AMBIENTALI	6
4.1.1	CONSUMO MATERIE PRIME	6
4.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	6
4.1.3	CONSUMO ENERGIA	7
4.1.4	CONSUMO COMBUSTIBILI	7
4.1.5	EMISSIONI IN ARIA.....	8
4.1.6	EMISSIONI IN ACQUA.....	10
4.1.7	RUMORE	11
4.1.8	RIFIUTI.....	12
4.1.9	SUOLO.....	13
4.1.10	AMIANTO	14
4.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO	15
4.2.1	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI.....	15
4.2.2	INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	16
5	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO	17
5.1	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.....	18
5.2	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	18
5.3	COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	18
6	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	19
7	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	20
7.1	VALIDAZIONE DEI DATI	20
7.2	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	21
7.2.1	MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI.....	21
7.2.2	MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	21

1 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (G.U. n.93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n.72), per l'autorizzazione dell'impianto "Allevamento polli da carne", di proprietà di Avisannio Srl sito in Pago Veiano (BN) c.da Terraloggia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (G.U. n.13 giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n.372).

2 FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

3.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato dall'esterno del sito

- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare una banderuola per indicazione direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

4 OGGETTO DEL PIANO

Il piano di monitoraggio è stato realizzato prendendo in considerazione sia aspetti gestionali dei parametri di processo, sia parametri chimico-fisici di riferimento, fondamentali per riuscire a determinare gli effetti delle attività sulle componenti ambientali.

Il piano di monitoraggio mira da un lato una conoscenza continua dell'evoluzione dei parametri ambientali di rilievo per l'esercizio delle varie attività svolte e, dall'altro, costituisce la base informativa per svolgere le azioni di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti.

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il presente piano prevederà, per ciascuna componente ambientale considerata l'individuazione dei parametri da monitorare, la determinazione della frequenza dei controlli eseguiti e la definizione del metodo di campionamento e di analisi che sarà utilizzato.

4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura	U.M	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Polli	Allevamento	Solido	/	unità	ciclica	Cartacea /informatica	
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Giornaliera	Cartacea /informatica	
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Medicinali	Allevamento	Solido/liquido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Vitamine	Allevamento	Solido/liquido	Capacità	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Integratori	Allevamento	Solido/liquido	Capacità	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	

Tab. C2 – Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

L'attività esclude tale controllo.

4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punti di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Pozzo	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore Volumetrico	m.c	Giornaliera	Cartacea/informatica	

4.1.3 CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete	diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/ informatica	

Mese	Tipo	U.M.	Utilizzo	Consumo
Gennaio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Febbraio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Marzo	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Aprile	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Maggio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Giugno	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Luglio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Agosto	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Settembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Ottobre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Novembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Dicembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Consumo anno				

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità competente.

4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di misura	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Gasolio	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	
GPL	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	

4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Eventuale punto sostitutivo	Portata	Altezza (m)	commento
C1	Capannone 1 – ricambio d'aria 1	/	/	/	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C2	Capannone 1 – ricambio d'aria 2	/	/	/	
C3	Capannone 2 – ricambio d'aria 1	/	/	/	
C4	Capannone 2 – ricambio d'aria 2	/	/	/	
C5	Capannone 3 – ricambio d'aria1	/	/	/	
C6	Capannone 3 – ricambio d'aria 2	/	/	/	
C7	Capannone 1 – silos 1	/	670	12	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C8	Capannone 1 – silos 2	/	670	12	
C9	Capannone 2 – silos 1	/	670	12	
C10	Capannone 2 – silos 2	/	670	12	
C11	Capannone 3 – silos 1	/	670	12	
C12	Capannone 3 – silos 2	/	670	12	
C13	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 1	/	100	2	Art. 269 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C14	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 2	/	100	2	
C15	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 3	/	100	2	
C16	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 4	/	100	2	
C17	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 5	/	100	2	
C18	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 1	/	100	2	
C19	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 2	/	100	2	
C20	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 3	/	100	2	
C21	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 4	/	100	2	
C22	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 5	/	100	2	
C23	Capannone 3 – riscaldatore d'aria 1	/	100	2	
C24	Capannone 3 – riscaldatore d'aria 2	/	100	2	
C25	Capannone 3 – riscaldatore d'aria 3	/	100	2	
C26	Capannone 3 – riscaldatore d'aria 4	/	100	2	
C27	Capannone 3 – riscaldatore d'aria 5	/	100	2	
C28	Emergenza – gruppo elettrogeno	/	100	2	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C29	Emergenza supplementare – gruppo elettrogeno	/	100	2	

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Report anno
C1	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C2	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C3	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C4	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C5	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C6	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C7	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C8	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C9	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C10	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C11	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C12	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C13	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C14	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C15	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C16	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C17	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C18	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C19	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C20	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C21	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C22	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C23	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C24	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C25	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C26	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C27	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C28	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	
C29	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa	

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
NH3	Allevamento	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere animali e superfici asciutti e puliti; - Ridurre temperatura dell'effluente; - Diminuire flusso e velocità dell'aria sulla superficie effluenti; - Mantenere la lettiera asciutta in condizioni erobiche 	Stima delle emissioni	annuale	Cartacea informatica

Stima delle emissioni di ammoniaca

Il fattore di emissione per l'ammoniaca, derivante dai locali di allevamento, così come indicato nelle BAT di settore, viene stimato in 0,01-0,08 Kg NH₃/posto animale/anno. Considerato che il valore più basso è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria non presente presso l'azienda in esame, si considera il valore più alto.

Tuttavia, così come indicato nelle BREF di settore, un'adeguata gestione della ventilazione e l'utilizzo dei sistemi di bevute senza perdite riduce le emissioni di ammoniaca del 20-30%.

Di conseguenza il fattore di emissione presso l'Avisannio s.r.l. viene stimato in 0,06 Kg NH₃/posto animale/anno.

Capannone	Specie	N. Capi per ciclo	Inquinanti emessi	Quantità (Prev. A.I.A.)
				Kg NH ₃ /anno
1	Polli da carne		Ammoniaca	
2	Polli da carne		Ammoniaca	
3	Polli da carne		Ammoniaca	
TOTALE				

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

L'attività non propone emissioni fuggitive.

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

L'attività non propone emissioni eccezionali.

4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 – inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione

L'attività non prevede emissioni in acqua

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
n.a.	Impianto di prima pioggia	n.a.	n.a.	Manutenzione impianto	Cartacea informatica

Le acque di prima pioggia, dopo la depurazione, saranno stoccate in idonea vasca a tenuta e successivamente riutilizzate per il lavaggio dei capannoni.

4.1.7 RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento

Interne all'impianto	P1-lato via comunale Vaccareccia	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P2-lato piazzali anteriori	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P3-lato fiume Tammaro	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P4-lato via comunale Piloni	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91

Il gestore dovrà condurre con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto dal presente piano.

Tabella C12A – Rumore diurno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno
P1-lato via comunale Vaccareccia	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P2-lato piazzali anteriori	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P3-lato fiume Tammaro	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P4-lato via comunale Piloni	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	

Tabella C12B – Rumore notturno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno
P1-lato via comunale Vaccareccia	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P2-lato piazzali anteriori	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P3-lato fiume Tammaro	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	
P4-lato via comunale Piloni	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	

4.1.8 RIFIUTI

Tabella C13 – Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati	Modalità di controllo e	Punto di misura e	Modalità di registrazione e
----------	---------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------------

	(Codice CER)	di analisi	frequenza	trasmissione

L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA	Quantità anno (kg)
Manutenzione	13 02 08	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Dep. Acque	13 05 07*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 10*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 02 14	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 06 01*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	18 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Dep. Acque	19 08 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	20 01 21*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Fossa settica	20 03 04	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	

4.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Attività	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-----------	-------------------------------	-----------	--

Acque di pozzo	pH Cloruri Fluoruri Nitriti Solfati Amianto	IRSA CNR	Annuale	Cartacea informatica
----------------	--	----------	---------	----------------------

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n°1030

Sito di prelievo: Pozzo

Recapito finale: Servizi igienici e allevamento

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	/		/
Cloruri mg/l	4020	µg/l		/
Fluoruri µg/l	4020	µg/l		1500
Nitriti µg/l	4020	µg/l		500
Solfati mg/l	4140 B	µg/l		250

Allegato 1 al D.M. Ambiente n°471/99 (punto 3)

4.1.10 AMIANTO

Normativa di riferimento: Legge n°257/92 e D.M. Sanità 06.09.04

Adempimenti: Valutazione periodica del rischio indoor e nell'ambiente esterno

Autorità competente: ASL Bn 1

Campionamento ed analisi: Metodo MOCF

Limiti di accettabilità: TLW – TWA (n° ff/Nmc)

Tabella A – Caratterizzazione

Edificio	Localizzazione	Materiali	Esposizione	Incapsulamento
Capannone 1	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	verniciatura
Capannone 2	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	verniciatura
Capannone 3	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	verniciatura

Tabella B – Caratterizzazione

Tipologia	Morfologia	Posizionamento	Accessibilità
Cemento/amianto			Non accessibile

Tabella C – Stabilità

Ancoraggio	Sollecitazioni	Rotture	Sfaldamenti	Abrasione	Licheni e muschi

Tabella D – Composizione fibre

Capannone 1

Sostanza	U.M.	Concentrazione	Sfregamento manuale
Crisotilo	%		
Amosite	%		
Crocidolite	%		

Capannone 2

Sostanza	U.M.	Concentrazione	Sfregamento manuale
Crisotilo	%		
Amosite	%		
Crocidolite	%		

Capannone 3

Sostanza	U.M.	Concentrazione	Sfregamento manuale
Crisotilo	%		
Amosite	%		
Crocidolite	%		

Tabella E – Dispersione fibre

Locale	U.M.	Concentrazione interna	Concentrazione esterna
Capannone 1	N° ff/Nmc		
Capannone 2	N° ff/Nmc		
Capannone 3	N° ff/Nmc		

4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzazione	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Accrescimento	Bilancia	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangimi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratori	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica

4.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali

classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	anno
Polli morti	Numero capi	Conta	Giornaliera	
Energia elettrica	Kwh/peso vivo prodotto(t)	Energia elettrica totale/peso vivo prodotto	Annuale	
Energia termica	Kcal/peso vivo prodotto(t)	Energia termica totale/peso vivo prodotto	Annuale	

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Avisannio Srl	Orsillo Nicola

Società terza contraente	Ian chem Srl	Dr Iannace Carlo Alberto
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Azienda Regionale per Protezione Ambiente della Campania	

5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A richiesta	Rif.Tab. C14	/
Fonometria	Annuale	Rif.Tab. C12	1
Suolo	Annuale	Rif. Tab C15	1
Amianto	Biennale	Rif.Tab. D12 e E12	1

5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	/
Audit energetico	/	Uso efficiente energia	/
Misure di rumore	Triennale	Misure di rumore	/
Campionamenti	Biennale	Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	/
Campionamenti		Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	/
Analisi campioni	Biennale	Analisi dei campionamenti emissioni in aria di tutti gli inquinanti di tabella C6	/

5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carichi del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi	Costo unitario	Costo totale
-------------------------	----------------------	----------------	--------------

--	--	--	--

6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
---------------------------	------------------------	---------------------------

--	--	--

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistemi di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'azienda non ha monitoraggi in continuo

7 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

7.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

7.2.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

7.2.2 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente Piano è stato elaborato modificando e implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC"